

Nuove regole per saldi e Black Friday. “Così i piccoli negozi muiono”

Pubblicato: Martedì 28 Gennaio 2025



Saldi con un periodo più limitato, sanzioni per chi “bara”, regole certe per il Black Friday. Le chiedono i commercianti locali: «Con le regole attuali non ce la si fa: non è che non si lavora, ma crolla la marginalità, i negozi non ce la fanno più, si abbassano le serrande e i centri storici s’impoveriscono».

A lanciare la mobilitazione per i “saldi giusti” è un **“Comitato spontaneo di negozianti di quartiere” nato a Cassano Magnago**, svincolato dalle associazioni di categoria.

«Chiediamo al governo centrale di aggiornare la legge nazionale sui saldi» spiegano in conferenza stampa nella cittadina vicino a Malpensa.

Qual è il punto? Secondo i commercianti da un lato il periodo dei saldi “scatta” troppo presto, sia in inverno che in estate, dall’altro non c’è una normativa abbastanza stringente per il Black Friday, il periodo di offerte di concezione statunitense.

Sul primo punto i commercianti **chiedono «lo spostamento dell’avvio del periodo di saldi al terzo sabato di luglio e terzo sabato di gennaio»**, più avanzato di quello attuale.

«L’anno scorso ha piovuto tutta la primavera e fino a inizio luglio: ad esempio chi ha un negozio di costumi da bagno ha dovuto svendere, perché i saldi scattavano il 6 luglio»

Ma gli esercenti – nel gruppo soprattutto negozi di abbigliamento – chiedono un intervento del governo

anche **per normare meglio il Black Friday**: «Il governo deve avere un occhio di riguardo, a fronte anche del Black Friday, che di fatto costringe a fare sconti sotto Natale. **Se sommiamo ai due periodi di veri saldi arriviamo a 90 giorni totali**».

Oltre a norme più stringenti chiedono anche sanzioni diverse da quelle attuali: «**Chiediamo non sanzioni pecuniarie** (800 euro di multa per la grande distribuzione non sono nulla), ma **la chiusura per almeno dieci giorni per chi non rispetta la norma** sui saldi aggirandola anche con il black friday».

La mobilitazione è stata sostenuta anche attraverso **un apposito questionario**, che ha in effetti raccolto un sostegno “dal basso” alle richieste, tra gli esercenti.

«Non vogliamo, come commercianti del tessile-abbigliamento, fare la fine dei negozi di elettrodomestici, che nell’ultimo decennio sono stati schiacciati dalla grande distribuzione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it